

2009



OPERA PRIMA

Ksenia Rappoport e Filippo Timi in una scena del film "La doppia ora" di Capotondi. Sotto: i due attori al Lido



— I "SOUL KITCHEN" DA PREMIO —
Con Akin, l'identità si forma al ristorante

dal nostro inviato
VENEZIA - La prima grande commedia romantica del nuovo millennio l'ha diretta un

afferrato la storia? Meglio così, ve la godrete al cinema. Diciamo solo che il protagonista sovrappeso, il greco Zinos (Zade Zade) - Adam - Bou-



Un momento dell'irresistibile commedia di Fatih Akin "Soul Kitchen"

— L'EVENTO SPECIALE —

Il gesuita Ricci tra le Marche e la Cina

VENEZIA - Matteo Ricci, un gesuita nel regno del drago: è il film che racconta la storia, la vita e le opere del gesuita maceratese. È stato presentato ieri, per iniziativa della Fondazione Ente dello Spettacolo. La proiezione è stata preceduta da una conferenza di presentazione con il Patriarca di Venezia, Angelo Scola, il Vescovo di Macerata, Claudio Giuliodori, Dario E. Viganò, presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, il Consigliere culturale dell'ambasciatore cinese in Italia, Zhang Jianda, il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca. Il docufilm del regista italiano di origine kosovara Gjon Kolndrekaj (prodotto da Rai Eri-Cda Servizi Editoriali) dura circa un'ora ed è stato interamente

girato tra la Cina e l'Italia (a Macerata e Roma). Nelle intenzioni di Kolndrekaj, regista di successo con 30 anni di esperienza, autore di importanti serie televisive di richiamo tra cui Linea Verde, il documentario vuole essere il preludio ad un lungometraggio da realizzare entro il 2011. La colonna sonora è del maestro Stelvio Cipriani che ha dedicato un anno di lavoro alle musiche che ripercorrono la vita e le opere di Li Madou, il nome in mandarino di padre Matteo in Cina. «Padre Matteo Ricci - ha detto il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca - è uno dei nostri figli più importanti, e lo abbiamo adottato come icona della nostra strategia di dialogo che dall'Adriatico si rivolge all'Oriente».

esente e canonizzato come la Mostra di quest'anno dia tanto spazio a film che lavorano direttamente sulla realtà. Come Napoli Napoli Napoli di Abel Ferrara, che però rovina una serie di bellissime interviste alle detenute del carcere femminile di Pozzuoli con inutili inserti di fiction. O il più accurato Green Days di Hana Makhmalbaf, 21 anni, ultima figlia-allieva del grande cineasta iraniano. Un docu-fiction che combina immagini degli scontri e della rabbia popolare scatenata dai brogli di Ahmadinejad, spesso riprese da telecamere personali e videofonini, con una cornice narrativa tenue ma misurata e molto efficace. Un pugno nello stomaco, sfuggito chissà come alla censura del regime.

nia ora" ultima italiana
certo è un film
casa nostra, non
ha suscitato mag
nella stampa stra
in bel film? Sì e no
ne saremo doppi
e cose più interes
sceneggiatura di
Fabbri, Ludovica
Stefano Sardo, con
e tripli fondi, e i
Ksenia Rappoport
Timi, che in
liamo fare cono
"speed date. Po
e, una manciata di
re conoscenza. Se
i si rivede. Se no
ti un altro. Sonia e
ciono, anche se la
i si ritrae e Guido